



COMUNICATO STAMPA

Emergenza caldo nelle scuole piacentine: edifici come fornaci, alunni e personale in grave difficoltà. Non si attenda il dramma per intervenire.

PIACENZA, 23 giugno 2026 – Con l'arrivo dei picchi di calore estivi, si ripresenta puntuale e aggravata un'emergenza ormai strutturale che colpisce il sistema scolastico del nostro territorio: le temperature insostenibili all'interno degli istituti.

La FLC CGIL di Piacenza esprime profonda preoccupazione per le condizioni in cui il personale scolastico (docenti, ATA, dirigenti) e gli alunni sono costretti a operare in questo ritaglio di fine anno scolastico.

Se per gran parte delle scuole le lezioni frontali sono terminate, la macchina della pubblica istruzione è tutt'altro che ferma. Nelle scuole dell'infanzia le attività didattiche proseguono a pieno ritmo fino al 30 giugno. Negli altri ordini e gradi, la prima decade di luglio è densamente occupata dagli esami di Stato, dai corsi di recupero, dagli adempimenti burocratici e dalle attività amministrative.

Siamo di fronte a una situazione di stress fisico non più tollerabile. Si richiede a lavoratori e studenti una capacità di adattamento che va oltre il limite della sicurezza e della dignità. Lavorare o sostenere un esame con oltre 30 gradi all'interno delle aule, compromette non solo il benessere psicofisico, ma la stessa lucidità richiesta in momenti così importanti.

Il nocciolo del problema risiede nell'inadeguatezza strutturale del nostro patrimonio edilizio scolastico. La stragrande maggioranza dei plessi piacentini è costituita da vere e proprie "fornaci di cemento", edifici privi di coibentazione termica e totalmente sprovvisti di impianti di condizionamento o ventilazione adeguati. A peggiorare drasticamente il quadro interviene un fattore demografico inconfutabile: la media d'età del personale scolastico è sempre più elevata, esponendo una fetta importante di lavoratori a rischi sanitari acuti.

La FLC CGIL di Piacenza rimarca con forza che il riscaldamento climatico non è più un evento eccezionale, ma un fenomeno incombente e strutturale. Di conseguenza, non è più accettabile affrontare questo problema con la logica dell'emergenza stagionale o, peggio, dell'inerzia. Non si può attendere che qualcuno si senta male in classe per prendere provvedimenti d'urgenza.

Per queste ragioni, ci rivolgiamo direttamente agli enti locali, proprietari degli edifici. È necessario pianificare da subito l'adeguamento termico, l'isolamento degli edifici e l'installazione di sistemi di climatizzazione sostenibili.

Qualora gli enti locali non fossero in condizione di operare autonomamente per mancanza di bilancio, hanno il dovere politico e istituzionale di fare la propria parte, unendosi alla nostra voce per rivendicare con forza finanziamenti specifici e straordinari a livello regionale e nazionale.

Infine, in questo scenario critico, non va dimenticato il ruolo dei Dirigenti Scolastici che, in qualità di datori di lavoro, sono i primi responsabili della sicurezza e della salute del personale e degli alunni all'interno dei singoli istituti. Qualora l'indice di calore e l'inadeguatezza dei locali superino la soglia della tollerabilità e mettano a rischio l'incolumità psicofisica di chi vi opera, la chiusura parziale o totale del plesso non deve essere vista come un'opzione estrema, bensì come l'assunzione di responsabilità di un atto dovuto. Di fronte all'assenza di condizioni minime di sicurezza, i Dirigenti hanno il dovere e il potere di intervenire con provvedimenti di sospensione delle attività, per evitare che la tutela della salute venga sacrificata sull'altare della continuità burocratica.

La sicurezza sul lavoro e la tutela della salute di chi vive la scuola ogni giorno non possono essere messe in secondo piano o ricondotte alla speranza di giornate più fresche. La FLC CGIL di Piacenza continuerà a vigilare e a mettere in atto ogni azione necessaria affinché il diritto alla salute nelle scuole venga garantito, nei fatti e non solo sulla carta.